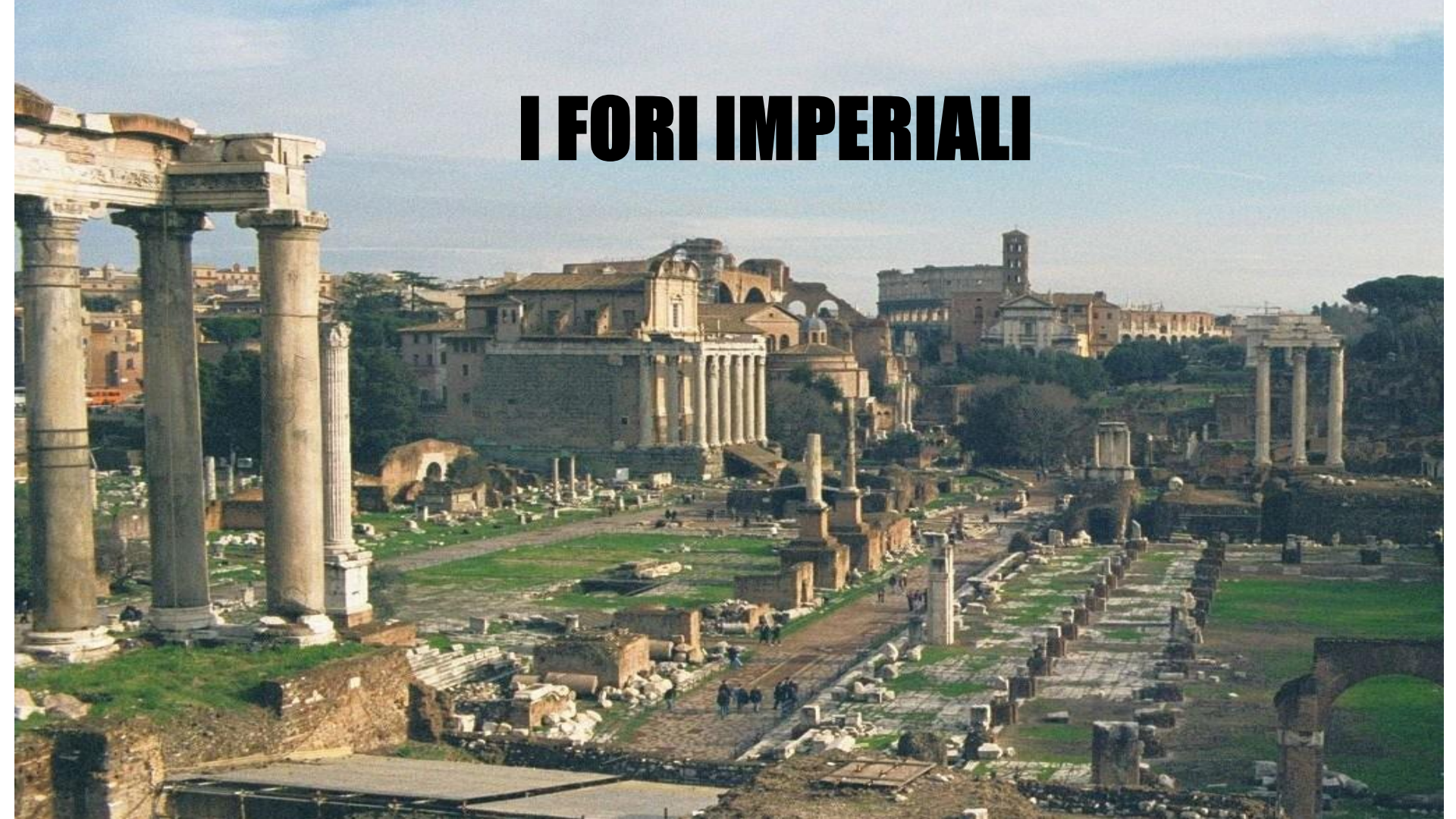
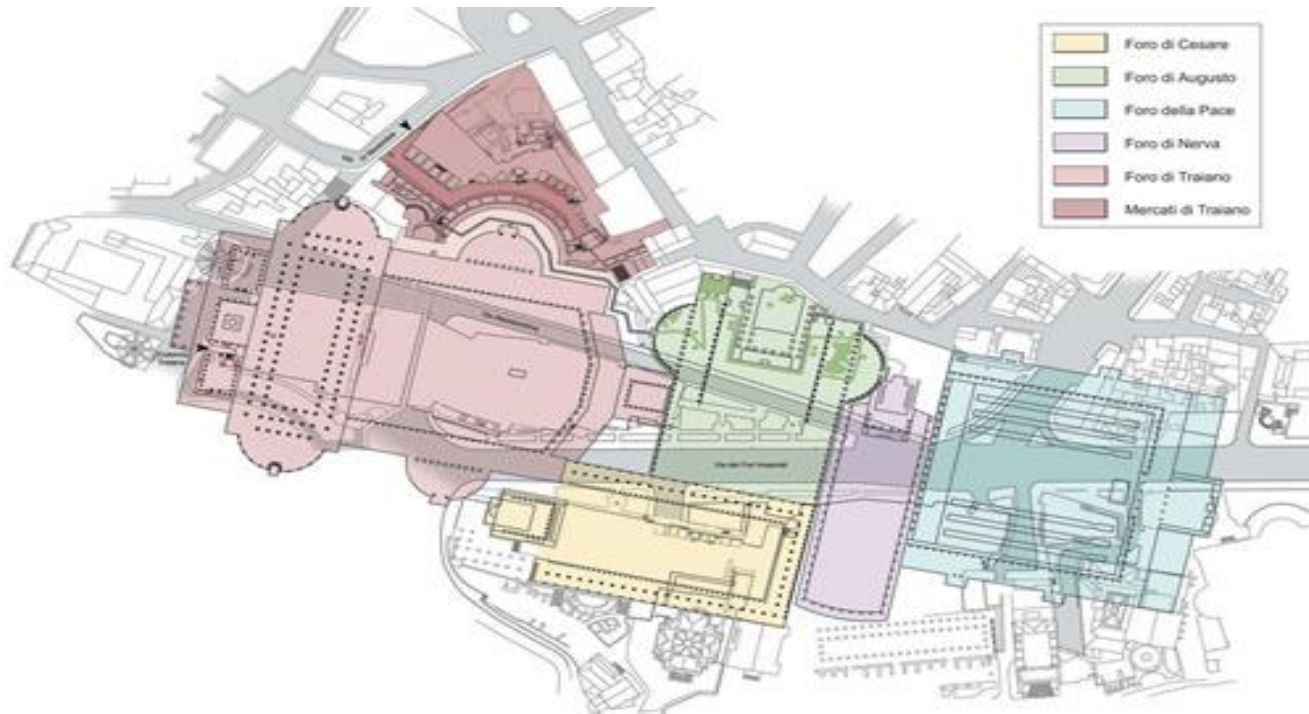


I FORI IMPERIALI





Giulio cesare fece costruire un foro alternativo a quello repubblicano: il primo dei cinque fori imperiali. . All'intervento di Cesare seguirono(dal 44 a.C. al 117 d.C.), quelli di Augusto,di Vespasiano (il Tempio della pace) di Domiziano (detto Foro di Nerva perché fu dedicato tre da questo imperatore nel 97 d.C.) e infine di Traiano. I Fori imperiali ebbero un'organizzazione assiale e omogenea degli spazi assente nel Foro romano, che si era sviluppato nei secoli senza un preciso piano.

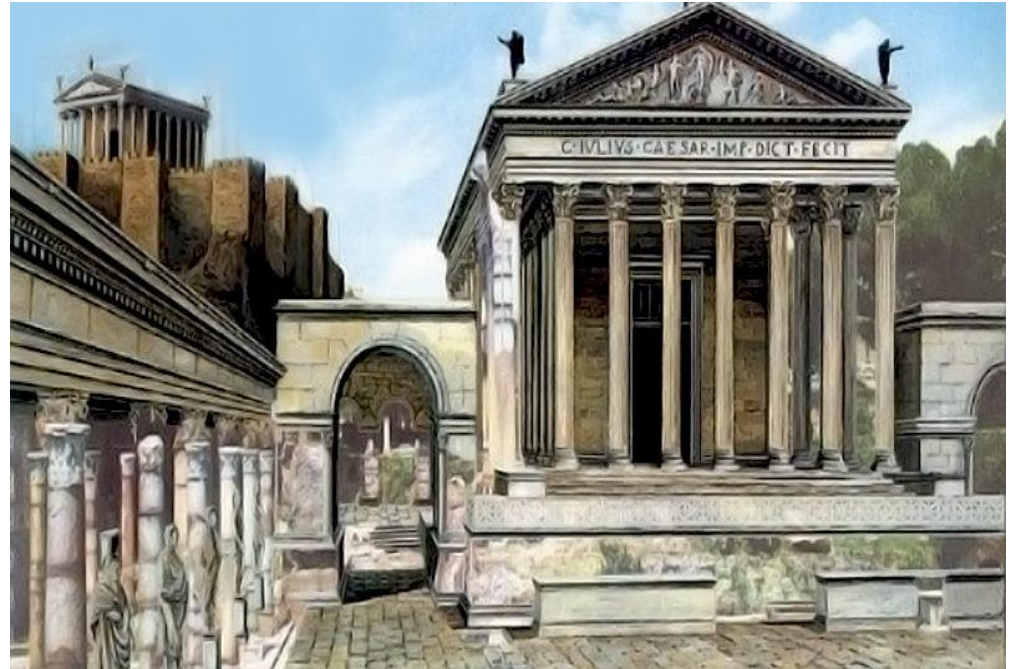
Una volta collegati tra loro, costituirono un insieme architettonico unitario, molto articolato e sontuoso, isolato dal resto della città e formato da cinque piazze porticate che svolgevano funzioni propagandistiche (di celebrazione dei committenti),, amministrative, giudiziarie e culturali". L'assoluto isolamento li differenziava ancora di più dal foro repubblicano, che era un luogo aperto e attraversato da strade.





IL FORO DI CESARE fu iniziato nel 46 a.C. e terminata poi da Augusto. Si trattava di un progetto unitario: una piazza con portici sui lati lunghi e con al centro il tempio dedicato a Venere Genitrice, da cui Giulio Cesare si vantava di discendere attraverso Iulo, il progenitore della gens Iulia, figlio di Enea, a sua volta figlio della dea. Cesare si occupò anche della ricostruzione della Curia, la sede del Senato, adattandola allo stile del nuovo Foro.

La nuova piazza riprendeva il modello dei portici costruiti intorno ai templi edificati dai più importanti uomini politici dell'ultimo secolo della Repubblica nella zona del Circo Flamini che avevano anch'essi scopo pubblicitario



IL FORO DI AUGUSTO venne inaugurato nel 2 a.C., ed inserito in una seconda piazza monumentale. Il Foro si disponeva ortogonalmente e il tempio di Marte, eretto per ringraziare il dio per il suo aiuto nel vendicare la morte di Cesare, si appoggiava ad un altissimo muro che divideva il monumento dal popolare quartiere della Suburra. I portici che sorgevano sui lati lunghi, si aprivano alle spalle in ampie esedre (spazi semicircolari coperti), destinati ad ospitare le attività dei tribunali.





I portici erano arricchiti da statue di personaggi reali e mitologici della storia di Roma, come Enea e Romolo, e dei membri della famiglia Giulia, con iscrizioni che elencavano le loro imprese. La costruzione del complesso fu legata alla propaganda del nuovo regime e tutta la sua decorazione celebra la nuova età dell'oro che si voleva inaugurare con il principato di Augusto. Oggi del complesso si conserva solo la parte nordorientale, corrispondente al tempio e a due esedre.